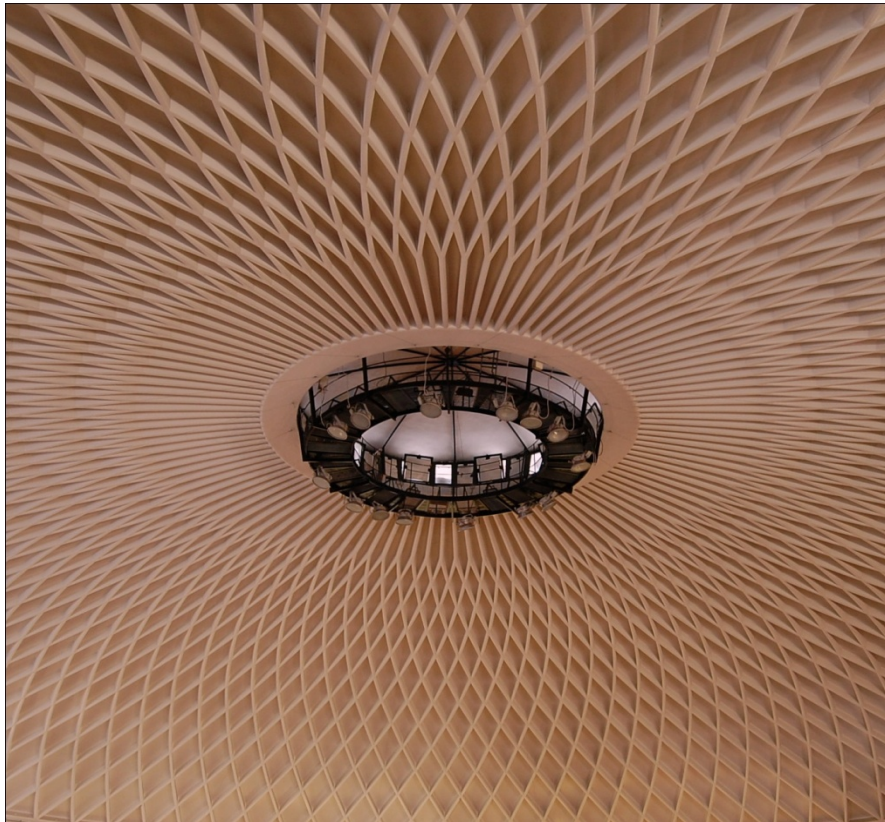


24 settembre 2010

**L'American Academy in Rome presenta il Convegno
I Giochi Olimpici, Roma 1960
30 settembre – 2 ottobre 2010**

**Le Olimpiadi che cambiarono Roma, misero nuovamente in scena
l'Italia e catturarono l'attenzione del mondo: Media, Guerra Fredda e
Speranze per il 2020**

**Saranno presenti al Convegno l'autore David Maraniss, e gli atleti
Rafer Johnson e Lucinda Williams Adams**



Dettaglio del Palazzetto dello Sport, Roma © Corey Brennan

Roma – L'American Academy in Rome è lieta di presentare il convegno *I Giochi Olimpici, Roma 1960*, un'ampia discussione in onore del cinquantesimo anniversario dei Giochi Olimpici a Roma del 1960. Il convegno multi-disciplinare si svolgerà all'interno di diverse Istituzioni, da giovedì 30 settembre a sabato 2 ottobre. Oltre alle presentazioni accademiche, nel corso della mattinata del 2 ottobre verranno organizzate visite in loco al Villaggio Olimpico e al Foro Italo.

Corey Brennan, FAAR'88, Andrew W. Mellon Professor-in-Charge, American Academy in Rome, commenta: *“Sono principalmente due i fattori determinanti per quanto riguarda Roma nel 1960: oltre ad essere l'ultima Olimpiade “on a human scale”, la XVII edizione dei Giochi Olimpici Estivi rappresentò un punto di svolta decisivo per la storia della Modernità, apportando un cambiamento che coinvolse il mondo intero. Durante il convegno, si avrà la possibilità di esplorare questi punti di vista in qualche modo contraddittori, per capire quanto le Olimpiadi romane siano state non solo un evento sportivo, ma anche culturale. Roma, in preparazione dei Giochi Olimpici del 1960, intervenne radicalmente sul tessuto storico urbano. Tutto ciò permette oggi di riflettere sull'impatto e sulle conseguenze dell'evento, soprattutto ora che Roma sta seriamente coltivando speranze e progetti per le Olimpiadi del 2020.”*

I Giochi Estivi della XVII Olimpiade a Roma segnarono un punto di svolta decisivo per la storia delle Olimpiadi e per la modernità. Per la prima volta le immagini delle gare furono trasmesse in televisione e l'evento fu trasmesso in tutto il mondo. Furono le Olimpiadi di Rafer Johnson, Wilma Rudolph e Cassius Clay, stelle americane che affermarono il proprio primato: Rudolph fu la seconda donna a vincere tre medaglie d'oro nell'atletica leggera, Johnson la medaglia d'oro nel Decathlon ed il pugile Cassius Clay, che iniziò così la sua carriera in un contesto internazionale.

L'USSR affermò il proprio predominio nella ginnastica femminile e l'Italia nel ciclismo maschile; il corridore Abebe Bikila, venticinque anni dopo l'invasione italiana del suo Paese, vinse per l'Etiopia la drammatica maratona correndo a piedi nudi, alla luce delle fiaccole che attraversavano la via Appia fino all'Arco di Costantino.

I Giochi Olimpici, tuttavia, misero in risalto le tensioni tra Est e Ovest esplose durante la Guerra Fredda, l'attrito tra Cina e Taiwan, la questione riguardo i diritti civili negli Stati Uniti, l'apartheid del Sud Africa, ed il sentimento anti-coloniale tra alcune nazioni partecipanti, oltre ad una serie di nuove emergenti problematiche, dal consumo di droga da parte degli atleti, all'approvazione eticamente discutibile delle scarpe da corsa.

Per ospitare l'evento, il Comitato Organizzativo dei Giochi Olimpici adattò le antiche rovine romane (le Terme di Caracalla, la Basilica di Massenzio), vennero stanziati costruzioni di epoca fascista (l'ex Foro Mussolini), e costruite appositamente nuove sedi. Tra queste si ricordano l'iconico Palazzo dello Sport Pier Luigi Nervi (con Marcello Piacentini), il Palazzetto dello Sport (con Annibale Vitellozzi), ed il Villaggio Olimpico di Adalberto Libera, Luigi Moretti e altri.

La maggior parte delle infrastrutture romane, dal sistema idrico stradale, al trasporto pubblico e al sistema aeroportuale, subirono un significativo miglioramento, nonostante i conseguenti danni irreparabili al tessuto storico urbano. La storia dell'adattamento strutturale degli spazi costruiti appositamente per le Olimpiadi, come per esempio la trasformazione del Villaggio Olimpico in alloggio riservato ai dipendenti pubblici, costituisce una componente fondamentale nella storia dei Giochi Olimpici del 1960.

Questi sono solamente alcuni tra i numerosi argomenti che verranno discussi durante il simposio. Le sessioni del convegno si svolgeranno all'interno dell'American Academy in Rome, ma anche presso il Centro Studi Americani ed il Foro Italo. Il programma del convegno è disponibile sul sito dell'American Academy in Rome: www.aarome.org.

Giovedì 30 settembre

Il convegno inizierà presso il Centro Studi Americani con il discorso di apertura proposto da David Maraniss, autore di “*Roma 1960*”, finalista per ben tre volte al premio Pulitzer e vincitore nel 1993, grazie agli articoli sulla campagna elettorale di Bill Clinton.

Venerdì 1 ottobre

La discussione prevede due sessioni presso l’American Academy in Rome, dove verranno presentati gli studiosi italiani e americani dell’Accademia. Ann Keen (Rutgers University) e Marzia Marandola (Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”) esamineranno i progetti ingegneristici di Pier Luigi Nervi. Alicia Imperiale (Temple University) e Marida Talamona (Università degli Studi di Roma “La Sapienza”) concentreranno la loro discussione sul Villaggio Olimpico.

La sessione pomeridiana inizierà con un confronto tra Susan Schafer (Institute of Fine Arts, New York University) e Manuel Cresciani (Università di Northumbria), riguardo la pianificazione architettonica dei Giochi Olimpici degli anni 60 nella città di Roma. Nadia Zonis (City University of New York), discuterà su come le Olimpiadi abbiano imposto una rivalutazione di Roma come città moderna e Rita Liberti (California State University, East Bay) e Maureen Smith (California State University, Sacramento) esamineranno i successi di Wilma Rudolph.

La sera verrà proiettato: *Sul Filo di Lana*, documentario del regista Leonardo Tiberi sul contesto politico e sociale romano del 1960. A questa premiere mondiale sono stati invitati Gianni Alemanno, Sindaco di Roma, e Renata Polverini, Presidente della Regione Lazio.

Inoltre, durante il corso della giornata di venerdì 1 ottobre, L’American Academy ospiterà una mostra curata dallo scrittore e collezionista, Marco Impiglia. La mostra includerà molti oggetti dei Giochi Olimpici del 1960. Tra questi si evidenziano la torcia Olimpica del 1960 e la divisa italiana.

Sabato 2 ottobre

Sabato mattina, Corey Brennan dell’American Academy e Paolo Pedinelli del Comitato Olimpico Nazionale Italiano condurranno una visita in loco al Villaggio Olimpico e al Foro Italico.

La giornata continuerà al Foro Italico, nel Salone d’Onore del Comitato Olimpico Nazionale, con una tavola rotonda a cui parteciperanno atleti come l’italiana Luciana Marcellini Hercolani-Gaddi, la concorrente più giovane nella storia dei giochi Olimpici estivi, e gli americani medaglie d’oro, Lucinda Williams Adams e Rafer Johnson. Seguiranno i punti di vista di Simon Martin (British School at Rome) e Judith Grant Long (Harvard University), sull’impatto storico ed urbanistico delle Olimpiadi. Il convegno si concluderà con un dibattito aperto focalizzato sulla candidatura di Roma come città ospitante dei Giochi Estivi del 2020, moderata dal giornalista Fausto Milano.

Il convegno è stato organizzato da T. Corey Brennan, FAAR’88, Andrew W. Mellon Professor-in-Charge, American Academy in Rome, in collaborazione con: la British School at Rome, il Centro Studi Americani, Cinecittà Luce, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo e l’Università degli Studi di Roma “Foro Italico.” Il convegno è stato reso possibile grazie al contributo dell’ambasciata degli Stati Uniti d’America, e Richard L. Grubman e Caroline Mortimer.

Per registrarsi gratuitamente al convegno si prega di contattare: corey.brennan@aarome.org

Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Anne Coulson. Tel. 06 584 6431, email a.coulson@aarome.org

Milena Sales. Tel. +1 212 751 7200 interno 36, email: m.sales@aarome.org

####

American Academy in Rome

L'American Academy in Rome, istituita nel 1894 e riconosciuta nel 1905 attraverso un Atto del Congresso, è un prestigioso centro per gli studi indipendenti e la ricerca avanzata nelle arti e nelle discipline umanistiche. Situata sul Gianicolo, il colle più alto a ridosso delle Mura Vaticane, l'Academy è un'istituzione privata, sostenuta da donazioni da parte di singoli, fondazioni e aziende, da collaborazioni con istituti superiori, università e organizzazioni culturali ed artistiche, e da fondi provenienti dal National Endowment for the Arts e il National Endowment for the Humanities. L'American Academy in Rome, attraverso un concorso nazionale, mette ogni anno a disposizione circa trenta borse di studio individuali (Rome Prize) per le seguenti discipline: storia antica, medievale, rinascimentale e moderna; studi sull'età moderna italiana; architettura e architettura del paesaggio, design, restauro storico e conservazione, letteratura, composizione e arti visive. La scadenza annuale per la domanda d'ammissione è il primo novembre. L'American Academy in Rome, inoltre, ospita un programma di residenze d'artista (RAAR) rivolto a studiosi e illustri artisti e studiosi, invitati direttamente dal Direttore. Per ulteriori informazioni: www.aarome.org.